



## **K., Van der Leeuw, *La discussione socratica.* *Una introduzione al metodo***

### **1. Descrizione del metodo.**

La discussione socratica, secondo il metodo praticato nella scuola del filosofo tedesco Leonard Nelson, è lo sforzo comune di trovare la verità relativamente all'argomento oggetto della discussione, ossia la ricerca di una soddisfacente risposta ad una domanda o della soluzione di un problema che i partecipanti alla discussione ritengono abbastanza importante da dedicare ad esso una particolare attenzione e da assumerlo come oggetto di indagine.

I soli mezzi di cui la discussione socratica fa uso sono lo scambio delle idee, le argomentazioni per sostenere queste idee, le richieste di spiegazione di quello che si è detto, un esame delle argomentazioni e l'analisi dei concetti. Pertanto il metodo socratico della discussione è adatto per indagare su problemi che possono essere chiarificati attraverso lo scambio di pensieri basato soltanto sull'esperienza comune e senza il ricorso ad una grande quantità di informazioni empiriche o scientifiche, cioè quelle questioni e quei problemi pertinenti alle discipline filosofiche della logica, della teoria della conoscenza, dell'etica, della filosofia della mente, della filosofia sociale e politica e dell'estetica e, inoltre, della matematica.

Due condizioni sono necessarie perché la discussione socratica abbia successo:

- I partecipanti devono avere la sincera intenzione di trovare una risposta soddisfacente ad una questione e non soltanto di intendersi personalmente;
- I partecipanti devono avere la sincera intenzione di scoprire insieme, e non di emergere sugli altri nella discussione o di bloccare il processo.

Il risultato di una discussione socratica è il lavoro comune dei partecipanti. Così il contributo di ogni partecipante dovrebbe essere il contributo di tutti. Anche se vengono citate le opinioni di qualche autorità, colui che le cita dovrebbe essere della stessa

opinione ed essere pronto a spiegare e a difendere la posizione sostenuta. La chiarificazione dei concetti è un importante elemento della discussione socratica. Per evitare che la discussione si muova su un livello puramente astratto in cui i problemi potrebbero essere risolti mediante la definizione di concetti e il conseguente consenso sarebbe meramente verbale, la chiarificazione inizia con un esempio concreto legato all'esperienza dei partecipanti. L'esempio deve essere sufficientemente interessante da poter essere discusso per un po' di tempo e deve essere riconoscibile da parte di tutti i partecipanti alla discussione. È importante che l'esempio sia tratto dall'esperienza reale, perché esempi immaginari o inventati orientano verso discussioni fantasiose anziché verso una ricerca autentica.

La chiarificazione di concetti astratti e di relazioni concettuali è un obiettivo rilevante nella discussione socratica, ragione per cui una conclusione provvisoria è conseguita quando i partecipanti convengono sul significato dei concetti fondamentali della discussione. L'accordo, naturalmente, non significa che si è scoperta la verità; ogni accordo è soltanto temporaneo ed implica che per il momento non è possibile fare ulteriori progressi. L'argomento di discussione raramente raggiunge un punto in cui non è possibile porre altre domande, anche in un piccolo gruppo.

La partecipazione ad una discussione socratica è molto impegnativa e richiede piena integrità, dedizione e resistenza dei partecipanti. Facilmente si trascurano aspetti significativi dell'argomento o si corre verso una conclusione sbrigativa. Per questo motivo la presenza di un conduttore della discussione costituisce una pre-condizione. Questi deve avere una visione d'insieme del problema, ma non deve partecipare alla discussione. Il conduttore guida la discussione domandando se quello che viene detto è chiaro e convincente per tutti; riprende osservazioni fatte precedentemente, ma che sono state sottovalutate anche se importanti; insiste sulla chiarificazioni di particolari punti; riassume le conclusioni a cui si è arrivati. Insomma, il ruolo del conduttore della discussione è di natura puramente procedurale. Egli prende nota della discussione, preferibilmente su fogli che possono essere visti e letti da ciascun partecipante. Tale registrazione contiene i passaggi principali della discussione, come, per esempio, i punti su cui si è d'accordo, oppure le questioni secondarie considerate di centrale rilevanza per ulteriori progressi. Possibilmente, il conduttore fa un rendiconto più completo tra una

sessione e l'altra, che verrà messo a disposizione dei partecipanti per la consultazione.

La partecipazione ad una discussione socratica è un impegno e chiunque voglia entrarvi non è libero di ritirarsi. Qualunque osservazione può rivelarsi importante per le fasi successive della discussione e in quel momento sarà necessaria la presenza di colui che ha fatto quell'osservazione, per chiarire la sua intenzione originaria o il contesto in cui l'osservazione era nata. Si può proseguire la discussione soltanto con le stesse persone con le quali si era iniziata; altrimenti si tratterebbe di una diversa discussione. In ogni discussione le frustrazioni che non hanno niente a che fare con il problema esaminato giocano un loro ruolo: insoddisfazione rispetto alla procedura o al ruolo del conduttore della discussione, l'irritazione dovuta al fatto che qualcuno non è convinto della serietà di uno dei partecipanti, o anche la frustrazione dovuta al fatto che non si è raggiunto alcun risultato preciso dopo aver parlato per due giorni. Se la marea della frustrazione sale, un partecipante può chiedere la cosiddetta "meta-discussione", e cioè una discussione non sul problema, ma sul modo in cui si sta conducendo la discussione.

Una meta-discussione è guidata da una persona diversa dal conduttore della discussione, perché potrebbe essere proprio il suo ruolo ad essere messo in discussione.

Infine, esperienza unica della discussione socratica è quella del lungo tempo necessario per comprendersi l'un l'altro veramente e per chiarire anche problemi apparentemente semplici.

Ma la lentezza della discussione socratica è qualcosa che si impara ad apprezzare. In compenso, durante il processo emergono aspetti completamente insospettati di un problema .

## **2. La filosofia ed il metodo socratico.**

Il metodo socratico è stato considerato da Leonard Nelson particolarmente adatto per lo sviluppo dell'insegnamento della filosofia, data la particolare natura della conoscenza filosofica.

Nelson ha distinto tre tipi di conoscenza:

1. Conoscenza scientifica, costituita da generalizzazioni e conseguita mediante induzione a partire dalla osservazione dei fatti;
2. Conoscenza matematica, costituita dalle relazioni tra concetti astratti e conseguita per via deduttiva a partire da relazioni assiomatiche tra concetti primitivi;
3. Conoscenza filosofica, costituita dai presupposti concettuali dell'esperienza quotidiana e conseguita mediante una astrazione regressiva a partire da queste esperienze.

Per quanto sia la Matematica che la Filosofia poggiano su intuizioni della ragione (conoscenza concettuale), tuttavia il modo attraverso il quale si consegue la conoscenza filosofica è esattamente opposto a quello della matematica. Nelson accomuna la sua concezione della conoscenza filosofica alla teoria platonica della anamnesi: la filosofia non produce nuove verità, bensì è la scoperta di verità già insite nella ragione. Scopo della filosofia e del suo insegnamento è quello di accrescere l'intuizione e non la conoscenza. Per questo la filosofia può essere appresa soltanto attraverso la scoperta della verità che le appartiene, ossia pensando, non imparando meccanicamente o studiando la storia della filosofia.

Pertanto, il metodo d'insegnamento socratico mette lo studente sui propri piedi fin dall'inizio, senza cercare di aggirare le difficoltà del pensiero autonomo. La filosofia si occupa dei presupposti della esperienza quotidiana. L'esperienza a partire dalla quale l'astrazione regressiva prende le mosse deve essere chiara a tutti e deve essere possibile indagare ulteriormente su di essa. Per questo motivo, Nelson condanna l'uso in filosofia dell'esperienza ipotetica o dell'esperimento mentale; essi non fornirebbero alcuna traccia dello sfondo dell'esperienza per come è.

La filosofia, sebbene non produca nuova conoscenza, ha a che fare con la verità. Le verità della filosofia appartengono alla struttura stessa della ragione, cosicché esse possono essere scoperte con un'indagine sui presupposti dell'esperienza di tutti, in linea

di principio "guardandosi dentro".

Ma, come facciamo a sapere che abbiamo scoperto la verità, considerando il fatto che le verità filosofiche sono particolarmente difficili da scoprire? Non possiamo mai essere certi di non aver ingannato noi stessi o di non essere andati verso il fondo. Qui interviene il metodo socratico: se riusciamo a creare consenso in una discussione in cui tutti i partecipanti cercano cooperativamente di scoprire la verità su un argomento, allora possiamo essere almeno ragionevolmente sicuri che siamo sulla strada giusta, anche se l'intuizione raggiunta resta aperta a successive revisioni.

La condizione per questo non è soltanto il consenso, ma la chiarezza completa relativamente alle relazioni concettuali implicate.

### **3. L'applicazione del metodo socratico.**

#### **a. Educazione ed insegnamento.**

Da quanto detto, dovrebbe essere chiaro che il metodo socratico, secondo Leonard Nelson, è l'unico metodo per l'insegnamento e l'apprendimento della filosofia. Le idee di Nelson sull'educazione non sono, tuttavia, limitate a questo punto di vista sull'insegnamento della filosofia. Innanzitutto, lo stesso metodo socratico può essere applicato fuori dal campo proprio della filosofia, per quanto questo possa sembrare in disaccordo con quanto sostenuto a proposito della natura della verità in diversi ambiti. Il metodo è stato utilizzato con successo nell'insegnamento della matematica. Un esempio si può trovare nel libro di Heckmanns

Insegnare matematica con il metodo socratico è un processo lento, ma le intuizioni che si conseguono sono a prova d'urto. Appare evidente che il tempo perduto per andare in profondità nelle relazioni concettuali, si recupera, poi, con una comprensione più rapida del materiale supplementare. Oltre all'applicazione in matematica, alcuni hanno tentato di raggiungere la chiarezza concettuale in fisica usando il metodo socratico. Una pubblicazione in questo campo è il libro di Wagenschein, ma il metodo socratico è applicato a problemi di fisica anche da Silvia Knappe a Berlino.

Esso fu applicato da Nelson nella sua scuola the Walkem hle vicino Melsungen, e successivamente nella scuola dell'esilio in Danimarca, contestualmente con l'esplorazione diretta dell'ambiente (nel raggio di 5 km circa) intorno alla scuola, da cui trarre concrete motivazioni all'apprendimento.

Più tardi Gustav Heckmann - originariamente fisico e allievo di Nelson - e Martin H hne che studiava con lui, usarono il metodo per i loro seminari filosofici all'Università Pedagogica di Hannover.

b. Politica.

L'attività politica è, secondo Nelson, una sezione dell'etica applicata, dato che si tratta di un'applicazione dell'ideale etico della giustizia nell'ambito della società. La filosofia è una conoscenza concettuale; nel campo etico questo ha come conseguenza che la filosofia (l'etica filosofica, la filosofia del diritto, la teoria filosofica dell'educazione e la filosofia politica) si occupa di questioni di valore, mentre la questione empirica di realizzare tali valori è demandata a discipline (empiriche) della scienza sociale, della legge, dell'educazione e della scienza politica.

In gran parte questa è una questione teoretica, che tiene ben ferma la distinzione tra filosofico e scienza in un modo che si accorda con gli assiomi generalmente accettati del (neo-) kantismo.

La filosofia concepita secondo il metodo socratico è anche, tuttavia, di importanza pratica nell'attività politica. Le persone agiscono sulla base di valori per conseguire dei fini. I loro valori sono sia il risultato dell'influenza dell'autorità (condizionamenti politici o convinzioni religiose) sia il risultato di una intuizione. L'intuizione basata su una analisi razionale dei valori è preferibile per due ordini di motivi. Prima di tutto la ragione è una garanzia per i valori migliore del condizionamento politico o del credo religioso. In secondo luogo, le persone si attaccano alle convinzioni maturate con l'intuizione razionale, mentre un'autorità è facilmente sostituibile con un'altra. Questa è l'idea nelsoniana della sicurezza di sé della ragione (*Selbstvertrauen der Vernunft*).

Comunque, la ricerca socratica su questioni di filosofia etica e politica è stata un

importante strumento di preparazione dei suoi seguaci nella "Philosophisch-Politische Akademie", la controparte educativa e politica del suo movimento politico, il ISK (*Internationale Sozialistische Kampfbund*). Come risultato, i suoi seguaci si convinsero completamente dell'esattezza delle loro intuizioni e conquistarono una posizione centrale nel Partito Socialista tedesco.